

II L'OPINIONE
MANUELE BERTOLI*

UNA CASSA CHE SI UNICA E PUBBLICA

II L'estate sta
finendo e puntualmente
ce n'è il primo sacco di
indagini che ci indicano
gli enemies aumenti
dei premi di
sicurezza. Il fenomeno che
collegiamo a
i colleghi Mail-
lard e Poggio hanno definito
una crisi di fiducia. In Serbia
pare sembra più una tragedia
finanziaria per le famiglie che il do-
vranzo pagare e per lo Stato che li
deve assicurare.
Se i premi aumentano è perché i
costi sanitari aumentano e se i costi
sanitari aumentano è perché
nessuno controlla davvero il meccanismo
che funziona in Francia. Tutti i
movimenti del campo di spedizione
sono pubblici e i giornali
cercano di non essere costretti a
produrre dai giornali francesi
e belgi le notizie circa il
graduale sbarco delle truppe
inglesi sul continente. L'anno
hanno percorso la china della
financiata vita gli alleati.
Informazioni più serie per-
mettono di affermare che la
marcia in avanti dei russi contro
le forze tedesche ed
austriache è cominciata
i russi si trovano già nella
Prussia orientale e nella
Galizia. Si afferma che oltre a
questo tipo di uomini si
sta già un secondo gruppo
forte di 800 mila uomini
pronto a muoversi verso la
Germania. I due eserciti di
giorno. Le due ali dell'armata
della Prussia e nella Galizia.
Queste due ali saranno ri-
forzate tra breve per la mar-
cia definitiva contro Berlino.

Diagrazia - L'altra giorno
durante una marcia in
montagna, un mille che con-
duceva a mano un malato, ruz-
zò in un burrone con fan-
male. Altri due soldati fer-
ce a mano a salvare il ca-
merata. Il soldato fu traspor-
tato all'ospedale di Lornano.
Con il medico. Il malato si
mase morto sul colpo.

Diagrazia - L'altra giorno
durante una marcia in
montagna, un mille che con-
duceva a mano un malato, ruz-
zò in un burnone con fan-
male. Altri due soldati fer-
ce a mano a salvare il ca-
merata. Il soldato fu traspor-
tato all'ospedale di Lornano.
Con il medico. Il malato si
mase morto sul colpo.

Diagrazia - L'altra giorno
durante una marcia in
montagna, un mille che con-
duceva a mano un malato, ruz-
zò in un burnone con fan-
male. Altri due soldati fer-
ce a mano a salvare il ca-
merata. Il soldato fu traspor-
tato all'ospedale di Lornano.
Con il medico. Il malato si
mase morto sul colpo.

CENT'ANNI FA

19 agosto 1914

La guerra europea - Nella
notte dal 15 al 16 il nemico
ha aperto il suo sacco di
indagini contro puntate
serbe. La Sava rigurata ca-
drebbe di soldati austriaci. Il
nemico ha bombardato
senza sosta località situata
sulla Sava e sul Danubio. Al-
cuni distacamenti serbi
hanno passato la frontiera
ed ora operano in Serbia.
Tre reggimenti sono annien-
tati. Sono stati presi quat-
tro cannoni e molto altro
materiale di guerra. L'eser-
cito serbo insegne il nemico.
Si annunzia ufficialmente
che il campo di spedizione
inglese è ora completamente
sbarrato in Francia. Tutti i
movimenti del campo di spe-
dizione erano stati tenuti ce-
lati al pubblico e i giornali
cercano di non essere costretti a
produrre dai giornali francesi
e belgi le notizie circa il
graduale sbarco delle truppe
inglesi sul continente. L'anno
hanno percorso la china della
financiata vita gli alleati.
Informazioni più serie per-
mettono di affermare che la
marcia in avanti dei russi contro
le forze tedesche ed
austriache è cominciata
i russi si trovano già nella
Prussia orientale e nella
Galizia. Si afferma che oltre a
questo tipo di uomini si
sta già un secondo gruppo
forte di 800 mila uomini
pronto a muoversi verso la
Germania. I due eserciti di
giorno. Le due ali dell'armata
della Prussia e nella Galizia.
Queste due ali saranno ri-
forzate tra breve per la mar-
cia definitiva contro Berlino.

Diagrazia - L'altra giorno
durante una marcia in
montagna, un mille che con-
duceva a mano un malato, ruz-
zò in un burnone con fan-
male. Altri due soldati fer-
ce a mano a salvare il ca-
merata. Il soldato fu traspor-
tato all'ospedale di Lornano.
Con il medico. Il malato si
mase morto sul colpo.

DALLA PRIMA PAGINA ■ FABIO PONTIGGIA

La bella e la brutta politica

Manuele Bertoli, dopo la votazione
del 9 febbraio, ha scelto di fare l'in-
cendio. Che cosa ha fatto, bella quella
che fa, sarebbe come sorridere di
strappamento alla prima canna o alla
prima snifata del proprio figlio. So-
no le scieglie che lasciano il segno,
per quanto poco visibile, nell'edifi-
cio della civiltà. Lo si è già detto
e scritto, ma va ripetuto: le divergenze
politiche, per quanto profonde,
non bastano a superare il confine
del confine che divide il campo
aperto del confronto, anche duro,
politico, passionale, ma con il
della politica del bene e del male,
ceccchinando, dove l'insulto, l'ag-
gressione, i colpi bassi, le minacce
più o meno serie sono metodi cor-
ruti e brutti praticati con disprezzo
tra la civiltà e la barbarie. E non c'è
barbarie più insidiosa di quella che
viene presa sottogamba o scambiat-
ta per cattive e malintese. La
viva è vera: il consigliere di Stato

L'OPINIONE ■ OSCAR MAZZOLENI*

II La crisi delle ide-
logie, rafforzata
dal crollo del Muro
di Berlino, ma sotto
trattuto gli scenari
aperti dall'inci-
piente rivoluzione
digitale, con l'asce-
so di nuovi media
e delle testate gra-
te online, l'uso diffuso dei social
network, l'attacco di questi fenomeni
ha indubbiamente aperto nuove e im-
portanti sfide per i partiti politici.
Nel cantone Ticino, tra sono le strade
intraprese - in modo inesorabile -
strategico - dai principali partiti nel
ultimo quarto di secolo. La prima è quella
del dialogo, ossia quella che ritiene che il
cambiamento avvenuto sia solo quan-
titativo e non un vero e proprio salto
di qualità in grado di mettere in crisi
le tradizionali forme della politica. Secondo
questa opinione, in fondo, le logiche
che reggono la politica sono le stesse,
non esse aggrate o neutralizzate. Per
molti anni, i principali partiti tradizio-
nali ticinesi (PLR, PPD, PS) hanno
tentato di seguire questa strada, sulla scia
dell'IDUC, sul piano nazionale. Il
partito è stato privi di avvisi, alla
acquisiti con i media tradizionali in ragio-
ne della loro posizione istituzionale. Tal-
volta, nel nuovo scenario imposto dal

DALLA PRIMA PAGINA ■ GERARDO MORINA

I fantasmi che turbano l'America

nero autentico, ma miliato a causa del-
la madre bianca) ha esortato alla calma,
dandosi ovviamente della morte
del raggio, ma raccomandando di
distinguere la "cruda entità" dal
seno della ragione. Tale prudenza può
derivare da due fattori. Il primo è che
occorre cautela nel giudicare per non
incorrere nei preconcetti che avevano
preceduto la sentenza che nel 2012 con-
siderò non colpevole della morte del
giovane afroamericano Trayvon Martin
la guardia giurata George Zimmerman,
autore dello sparò fatale. Il secondo fa-
tore è che nessuno, in questa America
post-razzista dopo che l'elezione di Obama
ha messo definitivamente in discus-
sione il privilegio dei bianchi negli Stati
Uniti, nega il fatto che esistono e conti-
nueranno ad esistere, specie nel Sud
del paese, sacche di più tenace razzismo.
Ma occorre dire che i fantasmi que-

potere accresciuto della comunicazione,
che coincide con l'erosione elettorale dei
partiti tradizionali, la strategia del di-
più sembra perdere il proprio carattere.
La seconda strada è quella di un rap-
porto ambivalente con il nuovo pote-
re della comunicazione, con la quale si
vuole coglierne le opportunità, nel pro-
fondo e nel rendere visibile, pur costi-
tuendo a smarcarsi da quelle che sono
considerate le derive "populiste". E qui-
sta la scelta intrapresa negli ultimi anni
dalla ricerca di un rapporto
da alcuni suoi rappresentanti. È una
strada che percepisce la necessità di
adattarsi al nuovo scenario, pena un'ero-
sione inalterabile del proprio carisma
in suo. In questo caso, le modalità as-
sunte rimangono spesso all'insegna di
una certa improvvisazione e disette dal-
le inclinazioni personali, pur accettando
il principio della ricerca di un rappor-
to visuale continuativo con l'elettore più
o meno potenziale.
La terza strada è quella che mette al
centro dell'attività politica l'identità stessa
del partito la comunicazione e che ne
anticipa in parte le tendenze. Non a ca-
so un movimento-partito, la Lega, na-
ta e cresciuta nell'epoca dell'ascesa del
nuovo potere della comunicazione, ad
aver fatto pienamente propria questa
idea. E opportuno ricordare che questo
tipo di strategia era già stata adottata
dall'IDUC sul piano nazionale. Il
partito che ha vissuto una sorta di rifo-
ndazione negli anni Novanta. Nondimeno,
è difficile immaginare una transizione
indolore di un partito tradizionale verso

un simile modello comunicativo, che
mette in discussione ad esempio l'im-
pegno nelle sezioni locali. Così, mentre
nei periodici di partito il registro prosaico
assoluto è quello della politica intesa
come impegno nelle istituzioni e sul ter-
ritorio, il nuovo modello comunicativo
punta alla piazza virtuale: vuole parlare
a persone che si interessano poco di
politica puntando su un doppio settore,
cartaceo gratuito e web; mescola temi
e modalità proprio del periodo di opo-
nimento, contengono linguaggi e generi etero-
genei, e soprattutto dando molto spazio
alla protesta e alla drammatizzazione
dello scontro politico; insomma, un mo-
dello che in qualche modo opera in
chiave partitica, i principi del nuovo
potere della comunicazione.
Senza dubbio, è questa terza via quella
che, almeno fin alle recenti elezioni
cantonali e soggetta a un'ispezione riva-
ta, rivela pagante dal punto di vista elet-
torale. Tuttavia, è anche vero che più
nuove modalità comunicative si diffon-
dono, maggiore è l'interazione
alla diffusione massiccia delle nuove
tecnologie, più le pratiche comunicative
di molti partiti evolvono e tendono in
parte a convergere. Con la possibilità di ri-
durre i vantaggi competitivi di chi ha
intrapreso già in passato la terza via. Si
è aperta, insomma, una transizione da
cui scaturirà. Molto dipenderà da come
si farà il passaggio dal vecchio mo-
dello comunicativo ai nuovi. In che
modo saranno colti dai diversi par-
titi, anzitutto da quelli tradizionali. (2 parte)

* docente di scienza politica all'Università di Lugano

CORRIERE DEL TICINO

Qualifica informazioni della Svizzera italiana
Distribuzione: abbonamenti: 022 350 21 22
Sezioni: abbonamenti: 022 350 21 23
Servizio clienti: 022 350 21 24
Amministrazione: abbonamenti: 022 350 21 25
Redazione, abbonamenti: 022 350 21 26
Distribuzione: abbonamenti: 022 350 21 27
Grafica: abbonamenti: 022 350 21 28
Stampa: abbonamenti: 022 350 21 29
Servizi: abbonamenti: 022 350 21 30

Redazione, abbonamenti: 022 350 21 26
Distribuzione: abbonamenti: 022 350 21 27
Grafica: abbonamenti: 022 350 21 28
Stampa: abbonamenti: 022 350 21 29
Servizi: abbonamenti: 022 350 21 30

Redazione, abbonamenti: 022 350 21 26
Distribuzione: abbonamenti: 022 350 21 27
Grafica: abbonamenti: 022 350 21 28
Stampa: abbonamenti: 022 350 21 29
Servizi: abbonamenti: 022 350 21 30

Redazione, abbonamenti: 022 350 21 26
Distribuzione: abbonamenti: 022 350 21 27
Grafica: abbonamenti: 022 350 21 28
Stampa: abbonamenti: 022 350 21 29
Servizi: abbonamenti: 022 350 21 30